

la stampa di manifesti policromatici, così come il servizio di affissione offerto dal comune di Roma risulta essere particolarmente costosa -:

se non ritenga che sia necessario individuare strumenti di intervento più efficaci, al fine di debellare un fenomeno che, oltre a contribuire al degrado urbano, afferma una pratica di propaganda politica non legittima e lesiva di una sana e regolata dialettica politica tra partiti;

se non intenda sollecitare, d'intesa con le amministrazioni locali, l'approntamento di servizi di affissione più efficaci ed economici, regolarizzando questa attività;

se e in quale misura sia effettivo l'utilizzo di strumenti sanzionatori di tale pratica di abusivismo, se giungano a compimento i ricorsi in opposizione e in quali proporzioni le forze politiche, a fronte delle infrazioni contestate loro, provvedono a corrispondere le somme richieste a titolo di sanzione.

(2-01827) « Lucidi, Mussi, Battaglia, Leoni, Ceremigna, Cento, Fredda, Pistone, Pompili, Sciacca, Settimi, Bielli, Aloisio, Alveti, Carrotti, Chiusoli, Ciani, Labate, Lucà, Mancina, Maselli, Novelli, Olivieri, Panattoni, Penna, Piscitello, Pistelli, Rabbito, Ricci, Saonara, Scantamburlo, Siola, Stelluti, Valetto Bitelli ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per sapere - premesso che:

con la legge n. 4 del 1999, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 gennaio 1999, è stata disciplinata la materia dei concorsi riservati a tecnici laureati dipendenti dalle università e osservatori astronomici e vesuviano;

con tale legge è stato posto un obbligo a carico delle università, avente lo scopo

prioritario di definire la posizione di un personale che le università stesse hanno utilizzato ben al di sopra dei relativi compiti istituzionali;

nonostante il preciso disposto legislativo, le Università medesime non hanno ancora bandito i concorsi in questione, obbedendo, in tal modo, a precise istanze « baronali » che prima hanno tentato di ostacolare l'iter parlamentare della legge, e ora stanno provando a svuotarne il contenuto;

le università bandiscono, invece, altri concorsi come è possibile riscontrare dalla consultazione delle *Gazzette Ufficiali* più recenti, probabilmente perché ritenuti più idonei, a loro giudizio, a perpetuare una politica fatta di « clientele e favoritismi nepotali »;

certamente, il ritardo nel bandire i concorsi è finalizzato al tentativo di vanificare l'attuazione della citata legge n. 4 del 1999 anche cercando di utilizzare diversamente le risorse disponibili sui bilanci universitari -:

quali iniziative intendano assumere per dare immediata attuazione ad una legge dello Stato che è stata partorita per risolvere un annoso problema all'interno delle università, cioè quello dei tecnici laureati;

se, in nome della certezza del diritto, e pur nel rispetto dell'autonomia universitaria, non sia opportuno invitare formalmente i rettori e gli altri organi universitari al puntuale rispetto di una precisa volontà espressa dal Parlamento.

(2-01828)

« Manzione ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

nella notte del 24 maggio 1999 i militari del nucleo mobile della guardia di

finanza di Manduria (Taranto), hanno sequestrato del materiale bellico di provenienza dai Paesi dell'Est;

l'operazione è stata compiuta nel corso di una serie di perquisizioni domiciliari fatte dalle forze dell'ordine nell'ambito delle indagini per una serie di attentati e minacce contro amministratori e politici e ad altre persone comunque collegate con esponenti del centro-sinistra -:

quali valutazioni intenda dare degli episodi sopra descritti.

(2-01824)

« Malagnino ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità, per sapere - premesso che:

la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome ha approvato il progetto di sperimentazione gestionale « *Partnership* tra il Dipartimento interaziendale Civico-Cervello e l'*University of Pittsburgh Medical Center* per la realizzazione di un Dipartimento di trapianti d'organi a Palermo » successivamente denominato Istituto Mediterraneo per i trapianti e terapie ad alta specializzazione (Ismett);

il 20 marzo 1997 la Conferenza ha adottato il relativo protocollo d'intesa con la regione siciliana;

l'articolo 9-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, al comma 3 dispone che « la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome verifica annualmente i risultati conseguiti dai progetti di sperimentazione gestionale sia sul piano economico che su quello della qualità dei servizi, tale compito è stato assegnato dalla Conferenza al nucleo di valutazione della segreteria;

il progetto di sperimentazione gestionale approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome prevede che siano raggiunti entro il primo anno di sperimen-

tazione (e cioè entro il 20 marzo 1998) i seguenti obiettivi: inizio dei lavori di costruzione della sede definitiva dell'Ismett entro il mese di gennaio del 1998; incremento del 20 per cento dei prelievi di organi nella regione; incremento del 30 per cento dell'attività di trapianto di rene; inizio dell'attività di trapianto di fegato entro il 1997; inizio dell'attività di alta chirurgia epatobiliare entro il 1997;

la regione Sicilia, in esecuzione del progetto di sperimentazione gestionale e dei conseguenti accordi contenuti nell'Accordo di programma siglato a Roma alla presenza del Ministro della sanità dal presidente della regione siciliana, dall'assessore regionale per la sanità e dal presidente dell'*University of Pittsburgh Medical Center System* (Upmcs), ha autorizzato le aziende sanitarie Civico e Cervello di Palermo a costituire con Upmcs l'Istituto mediterraneo per i trapianti e terapie ad alta specializzazione (Ismett), ha erogato a tale istituto la somma complessiva di 38 miliardi e 450 milioni di lire per la corresponsione del compenso annuo di gestione al *partner* Upmcs per il 1997 e per il 1998 e di circa sei miliardi di lire per le spese correnti dell'Istituto;

non risulta che l'Ismett abbia svolto fino ad oggi attività clinica di alcun genere né che alcuno degli obiettivi su indicati sia stato raggiunto né nel 1997 né nel 1998, né nei primi mesi del 1999;

con atto del 18 dicembre 1997 (Atto repertorio n. 381) la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome ha adottato l'integrazione al protocollo d'intesa con la quale è stato affidato all'Istituto Mediterraneo per i trapianti e terapie ed alta specializzazione (Ismett) il compito di provvedere a tutte le procedure connesse alla realizzazione della costruzione della sede definitiva dell'Istituto su area di proprietà dell'Azienda sanitaria Civico di Palermo, « attraverso procedure di evidenza pubblica e nel rispetto delle normative nazionali, regionali e comunitarie e con i fondi messi a disposizione per effetto della

delibera CIPE, a valere sugli articoli 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 e 3 ultimo comma della legge 31 gennaio 1996, n. 34 » per un importo complessivo di 102 miliardi;

non è noto quali procedure siano state seguite nella elaborazione e nella gestione degli atti di gara per la costruzione della sede definitiva dell'Ismett e se tali procedure risultino « nel rispetto delle normative nazionali, regionali e comunitarie » -;

come il Governo valuti l'effettiva utilità in termini di efficienza e di economicità del progetto di sperimentazione gestionale, i cui costi sono interamente sostenuti dalla regione siciliana, e i rilevanti esborsi finanziari sostenuti dal servizio sanitario nazionale a favore di una struttura che non ha fin qui effettuato alcuna attività clinica e non ha ottenuto alcuno degli obiettivi prefissati;

quali supporti il Governo intenda invece garantire alle strutture sanitarie che da molti anni effettuano interventi di prelievo e di trapianto di organi.

(2-01825)

« Baiamonte ».

La sottoscritta chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

nell'ambito della riforma amministrativa, ai sensi della legge n. 59/1997, si paventa l'ipotesi di un accorpamento del ministero per i beni e le attività culturali con il ministero della pubblica istruzione e il ministero dell'università;

tale accorpamento, se venisse attuato, sminuirebbe un dicastero che ha tra i suoi compiti quello di tutelare, gestire e valorizzare il 60 per cento del patrimonio artistico-culturale del mondo;

da tempo nel nostro Paese è in atto un dibattito sull'esigenza di istituire un ministero della cultura, come avviene in Francia;

il mondo della cultura si è pronunciato per la difesa della specificità di ciascuno dei tre ministeri, come ad esempio per quanto riguarda il dipartimento dello spettacolo che, in caso di accorpamento, andrebbe a finire in un grande ministero per l'istruzione perdendo completamente la propria identità -;

se non ritenga che tale ipotesi non solo favorirebbe l'amministrazione di settori importantissimi come i beni culturali o lo spettacolo, ma ne impoverirebbe le risorse sia economiche che umane;

se non ritenga, invece, che tali competenze debbano essere valorizzate appieno e potenziate.

(2-01826)

« Lenti ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità, per sapere - premesso che:

sul Supplemento Ordinario n. 49 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 55 dell'8 marzo 1999 è stato pubblicato il decreto del ministero della sanità 18 febbraio 1999 con il quale è stato fissato, con procedura europea, il regime di rimborsabilità della specialità medicinale Exelon indicato nella terapia del morbo di Alzheimer, malattia per la quale, insieme ai farmaci a base di donepezil cloridrato, costituisce uno dei pochissimi rimedi utili;

tutte le confezioni del farmaco sono classificate in classe C, a totale carico degli assistiti;

in aggiunta a ciò è stato stabilito che « La suddetta specialità è esitabile dietro presentazione di ricetta medica non rinnovabile rilasciata dallo specialista esperto nella gestione della demenza di Alzheimer »;

la classificazione in fascia C, come già rilevato in una precedente interrogazione è fatto grave in quanto costringe i malati di questa grave malattia ad affrontare spese molto forti per potersi curare;

ciò che, in questo caso, è ancor più grave è il fatto che sia stato stabilito che tale farmaco, ancorché non dispensato dal servizio sanitario nazionale, non può essere prescritto dai medici curanti, e, addirittura, neanche dagli specialisti neuropsichiatri, ma solo da « specialista esperto della demenza di Alzheimer » con una ricetta « non rinnovabile », il che costituisce un fatto gravissimo sia per gli ulteriori costi ed i disagi che causa ai pazienti ed alle loro famiglie, sia perché viola persino la professionalità dei medici italiani; il tutto per i seguenti motivi:

a) non si capisce quali siano i « medici specialisti esperti nella demenza di Alzheimer » e non si sa nemmeno se ne siano presenti in tutte le regioni;

b) in ogni caso i pazienti sarebbero costretti periodicamente a recarsi da tali specialisti anche solo per rinnovare la prescrizione del farmaco e ciò oltre ad aggravare i costi già alti della cura, aggiungerebbe disagi ed ulteriori sofferenze a tali malati, gravissimi, ed alle loro famiglie;

c) è poi assurdo, illegittimo e forse incostituzionale impedire addirittura ai medici di prescrivere farmaci che ritengono necessari o utili secondo scienza e coscienza;

d) non vi è alcuna legge italiana che impedisce a qualunque medico abilitato di fare « autonomamente » la diagnosi sul proprio paziente senza dover ricorrere alla consulenza specialistica, mentre esiste un codice deontologico ed un obbligo di legge che impone ai medici, di fronte ad un paziente, di prescrivere la cura che ritiene più idonea (ciò, ovviamente, non ha alcuna correlazione con il regime di rimborsabilità o meno di un farmaco che viene deciso, giustamente o ingiustamente ma comunque legittimamente, dal ministero della sanità, sulla base di provvedimenti CUF) -:

se il Ministro non ritenga, alla luce delle considerazioni su esposte di dover revocare la disposizione su menzionata che di fatto impedisce ai farmacisti di conse-

gnare ai pazienti farmaci regolarmente prescritti dai propri medici di fiducia;

se il Ministro non ritenga altresì di riconsiderare la collocazione in fascia C dei suddetti farmaci anche se tale riclassificazione potrebbe essere vincolata (ai soli fini della rimborsabilità da parte del servizio sanitario nazionale), alla conferma diagnostica e ad una prima prescrizione rilasciata da uno specialista neurologo o psichiatra.

(2-01829)

« Saia ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

MALAGNINO, STANISCI e FAGGIANO.
- Ai Ministri della difesa e dell'interno. -
Per sapere - premesso che:

il quotidiano *Ultime Notizie* di mercoledì 26 maggio 1999 riporta la notizia di un ritrovamento a Brindisi (Campo di Mare) di un ordigno di forma cilindrica sulla battigia;

l'ordigno, un tubo lungo 50 centimetri, era una temibilissima bomba al fosforo bianco della Marina Militare Usa che, spinta dalle maree, rotolava su e giù per la battigia;

le piccole dimensioni e il materiale in alluminio di cui è composto rendono l'ordigno relativamente leggero e soggetto a facili quanto pericolosi sbalottamenti ad opera delle correnti marine. Il luogo del ritrovamento è una costa che, tra poche settimane, sarà affollata da un gran numero di villeggianti -:

quali iniziative siano state adottate e si intenda porre in essere a tutela delle persone. (3-03867)

BORGHEZIO. - Al Ministro di grazia e giustizia. - Per sapere - premesso che:

le richieste di rinvio a giudizio formulate dai sostituti procuratori presso la